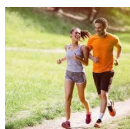




Guadagnare Salute-Regione Molise Rapporto 2022-23



Attività FISICA



**Stato Nutrizionale
frutta e verdura**



Consumo Di Alcol



Abitudine Al Fumo

Rapporto a cura di:

Dott. Giovanni Di Giorgio

Responsabile S.C. di Epidemiologia ASREM

Coordinatore regionale delle Sorveglianze Passi e Passi d'Argento:

Filomena Simonelli

Inf. S.C. di Epidemiologia ASREM

Formatore dei Sistemi di sorveglianza Passi e Passi d'Argento per la Regione Molise

Hanno contribuito alla realizzazione dell'indagine:

Prof.ssa Daniela Grignoli

Presidente del consiglio aggregato dei corsi di studio in servizio sociale

Dipartimento di Economia UNIMOL

Dott.ssa Giuseppina Pasquale

Assistenti Sociali Distretto Sanitario di Campobasso

Tutor aziendali per il Gruppo intervistatori UNIMOL

Maria Pia Cristinzio

Studentessa UNIMOL

Intervistatrice

Gruppo intervistatori Asrem Anno 2022-2023

Filomena Simonelli Campionamento, verifica e monitoraggio per il Molise del portale

<https://sorveglianzepassi.iss.it/it/>

Si ringraziano:

Il Direttore Generale e il Direttore Sanitario della ASReM per il sostegno decisionale al Sistema di Sorveglianza PASSI.

Il Magnifico Rettore dell'Università degli studi del Molise

I Medici di Medicina Generale

Il Gruppo Tecnico Nazionale PASSI

Un ringraziamento particolare a tutta la popolazione molisana che hanno partecipato all'indagine.

Per maggiori informazioni e approfondimenti visita il sito www.epicentro.iss.it/passi

Cosa è Guadagnare salute

Il documento programmatico [Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari](#), è stato adottato con [DPCM 4 maggio 2007](#) (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 22/5/2007, n.117) ed è finalizzato alla promozione di stili di vita in grado di contrastare, nel lungo periodo, il peso delle malattie croniche non trasmissibili e far guadagnare anni di vita in salute ai cittadini.

Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, le malattie croniche non trasmissibili (malattie cardiovascolari, tumori, malattie respiratorie croniche e diabete) sono responsabili del 70% delle morti a livello mondiale.

Anche in Italia le malattie croniche non trasmissibili costituiscono la principale causa di morte e colpiscono prevalentemente le persone più fragili socio-economicamente che hanno una mortalità e una morbosità maggiori rispetto a chi si trova in una posizione più vantaggiosa.

Il rilevante peso epidemiologico, sociale ed economico di tali patologie è destinato ad aumentare nei prossimi anni per l'incremento della popolazione mondiale e per l'aumento, anche in Italia, dell'età media della popolazione.

Nel determinismo delle malattie croniche non trasmissibili, i fattori di rischio modificabili dipendono solo in parte da scelte e comportamenti individuali, in quanto le condizioni socio-economiche e culturali, la globalizzazione, l'urbanizzazione, le politiche ambientali e la povertà esercitano spesso una forte pressione verso l'adozione di stili di vita dannosi per la salute.

Guadagnare Salute mira a contrastare i quattro principali fattori di rischio modificabili delle malattie croniche non trasmissibili in Italia:

- tabagismo
- consumo rischioso e dannoso di alcol
- alimentazione scorretta
- inattività fisica e sedentarietà

per garantire una società più equa e più sana e ridurre le disparità di salute all'interno delle fasce di popolazione, focalizzando l'azione sulla promozione della salute, non solo attraverso interventi diretti a rafforzare le capacità dei singoli (empowerment), ma anche attraverso interventi mirati a modificare i contesti di vita.

Molteplici interventi, anche regolatori e normativi, in ambiti non sanitari, infatti, impattano sulla salute della popolazione, agendo sui determinanti sociali e sulle cause di disuguaglianze in salute (politiche agricole, economiche, mobilità sostenibile, divieti di fumo, miglioramento del livello di istruzione etc.).

<https://www.salute.gov.it>

DESCRIZIONE DEL CAMPIONE

La popolazione oggetto di studio è costituita da circa 40 milioni di residenti in Italia tra i 18 e i 69 anni. Nel biennio 2022-2023 sono state intervistate oltre 63mila persone, selezionate con campionamento proporzionale stratificato per sesso e classe di età dalle liste degli iscritti alle anagrafi sanitarie.

Nella Regione Molise da gennaio 2022 a dicembre 2023, sono state effettuate 592 interviste a persone nella fascia 18-69 anni, selezionate dall'anagrafe sanitaria regionale con campionamento proporzionale stratificato per sesso e classi di età, sulle quali è stata effettuata l'analisi dei dati.

In tabella vengono riportati i principali indicatori di monitoraggio del campione per il periodo 2022-2023.

Anno	N. interviste	Tasso di eleggibilità	Tasso di risposta	Tasso di sostituzione	Tasso di rifiuto
2022	346	92.5	81.8	18.2	14.9
2023	246	96.7	81.7	18.3	16.6

- a. Tasso di eleggibilità = numero persone eleggibili contattate / totale persone di cui si ha un'informazione certa circa la condizione di eleggibilità.
- b. Tasso di risposta = numero di interviste / (numero di interviste+ rifiuti+ non reperibili).
- c. Tasso di sostituzione = (rifiuti + non reperibili) / (numero di interviste+ rifiuti+ non reperibili).
- d. Tasso di rifiuto = numero di rifiuti / (numero di interviste+ rifiuti+ non reperibili).

Anno	Basso livello di istruzione	Molte difficoltà economiche	Cittadinanza straniera	Vive solo	Coniugato	Occupato lavorativamente*
Italia	27.2	6.5	5.7	11.9	54.3	71.5
Molise	16.1	6.6	0.0	12.1	52.1	73.0

* Persone 18-65enni

Il titolo di studio riflette la scolarità delle diverse generazioni che compongono la popolazione: la bassa scolarità (nessun titolo/licenza elementare/licenza media inferiore) è più frequente tra le generazioni più anziane (50-69enni) e le donne registrano maggiori valori per la quota di laureate, rispetto agli uomini, in particolare nelle generazioni più giovani.

Si riduce nel tempo la percentuale di coniugati in tutte le fasce d'età e per entrambi i sessi; aumenta la quota delle persone che dichiarano di vivere sole, senza particolari differenze per genere o età.

La composizione per genere ed età della popolazione straniera residente in Italia mostra una maggiore prevalenza di donne e di persone con meno di 50 anni.

La quota di coloro che dichiarano di avere molte difficoltà economiche resta, in ogni caso, significativamente maggiore tra i residenti dell'Italia del Sud-Isole, anche se a fine 2023 il gradiente geografico si riduce fortemente. Stesso andamento si osserva se si stratifica per età e genere.

I dati sull'attività lavorativa fra i 18-65enni mostrano marcate differenze di genere: l'80% degli uomini del campione dichiara di avere un lavoro (continuativo o non continuativo/occasionale) vs il 63% delle donne. È chiaro il gradiente geografico Nord-Sud a sfavore delle Regioni meridionali, in Campania e Calabria poco più di 1 persona su 2 riferisce di avere un lavoro (continuativo o non).

Attività FISICA



Impatto sulla salute: L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) raccomandava prima del 2020 ad adulti di praticare almeno 150 minuti a settimana di attività fisica moderata o 75 minuti di attività intensa o combinazioni equivalenti delle due modalità, in sessioni di almeno 10 minuti per ottenere benefici cardio-respiratori.

Oggi le più recenti raccomandazioni non considerano il limite minimo dei 10 minuti consecutivi e il movimento fisico è considerato utile per la salute anche se praticato per brevi sessioni, con l'obiettivo di contrastare la completa sedentarietà.

Secondo la definizione basata sui correnti standard OMS, nel biennio 2022-2023 tra gli adulti residenti in Italia i "fisicamente attivi" sono il 48% della popolazione, i "parzialmente attivi" il 24% e i "sedentari" il 28%.

In Molise poco più della metà degli adulti è fisicamente attivo (51%) e una persona su quattro risulta parzialmente attiva (27%). Solo il 22% risulta invece sedentaria.

PASSI 2022-2023				
	Attivo	Parzialmente attivo	Sedentario	Consiglio fare attività fisica
Italia	48.3	23.6	28.1	30.5
Molise	51.2	26.6	22.2	45.5



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

A livello nazionale la sedentarietà è più frequente all'avanzare dell'età (intorno al 24% fra i 18-34enni, raggiunge il 33% fra i 50-69enni), fra le donne e fra le persone con uno status socioeconomico più svantaggiato, per difficoltà economiche o basso livello di istruzione.

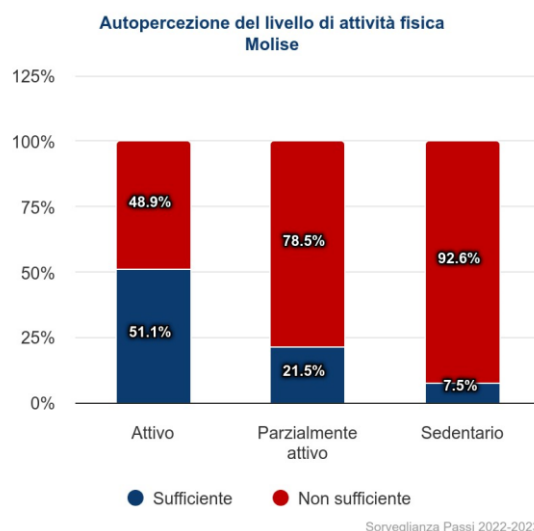
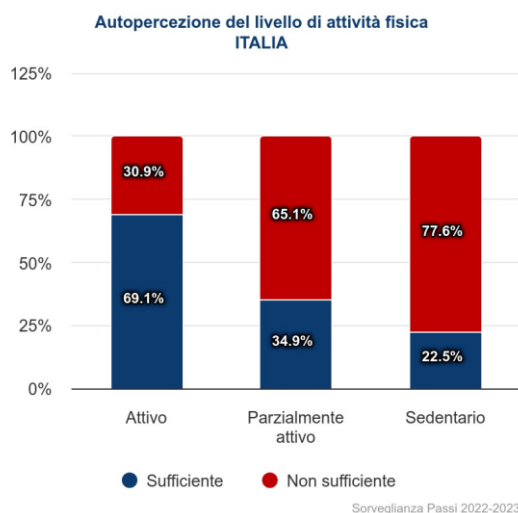
Nella Regione Molise la sedentarietà è lievemente più frequente dopo i 50 anni, (intorno al 24% fra i 50-69enni e comunque il 25% fra i 18-34enni risulta sedentario), è più frequente fra le donne 25% rispetto agli uomini 19% e fra le persone con molte difficoltà economiche (30%).

PASSI 2022-2023		ITALIA	Molise
Sedentari		n = 63213	n = 672
Età	18-34	23.7	25.1
	35-49	25.3	16.9
	50-69	32.6	23.7
Sesso	uomini	24.2	19.3
	donne	32.0	25.0
Istruzione	nessuna / elem.	48.2	21.0
	media inferiore	31.7	19.2
	media superiore	26.8	23.6
	laurea	24.6	21.3
Difficoltà economiche	molte	41.6	29.8
	qualche	32.9	26.5
	nessuna	23.7	19.1
Cittadinanza	italiana	28.6	19.0
	straniera	22.5	0.0



Sorveglianza Passi

Il gradiente geografico è molto chiaro e a sfavore delle Regioni meridionali; in Campania la quota di sedentari rasenta il 50% della popolazione.



Non sempre la percezione soggettiva del livello di attività fisica praticata corrisponde a quella effettivamente svolta: 1 adulto su 3 fra i parzialmente attivi e quasi 1 su 4 fra i sedentari percepiscono come sufficiente il proprio impegno.

Mentre nella Regione Molise la metà degli intervistati percepiscono come sufficiente il proprio impegno nel praticare attività fisica: Poco più di 1 adulto su 5 fra i parzialmente attivi e meno di 1 su 10 fra i sedentari percepiscono come sufficiente il proprio impegno nel praticare attività fisica.

Troppo bassa appare l'attenzione degli operatori sanitari al problema della scarsa attività fisica, anche nei confronti di persone in eccesso ponderale o con patologie croniche. Su 10 intervistati 3 riferiscono di aver ricevuto il consiglio, dal medico o da un operatore sanitario, di fare regolare attività fisica; fra le persone in eccesso ponderale questa quota di poco superiore raggiunge il 37%, fra le persone con patologie croniche il 45%. **Nel Molise l'attenzione degli operatori sanitari al problema della scarsa attività fisica è più alta della media nazionale;**

PASSI 2022-2023		
	Italia	Molise
Consigliato dal medico/operatore sanitario di fare più attività fisica	30.5	45.5
Consigliato dal medico/operatore sanitario di fare più attività fisica tra le persone con almeno una patologia cronica	44.9	59.1
Consigliato dal medico/operatore sanitario di fare più attività fisica tra le persone in eccesso ponderale (sovrappeso/obesi)	37.5	56.3

Conclusioni: In Molise si stima che una persona adulta su due (51%) pratichi l'attività fisica raccomandata dalle linee guida, valore leggermente superiore a quello della media nazionale (48% dato nazionale). Tuttavia tra la popolazione molisana circa una persona su quattro risulta completamente sedentaria, non svolge nessun tipo di attività fisica, né al lavoro, né nel tempo libero valore inferiore a quello della media nazionale (28% dato nazionale). In Molise la sedentarietà risulta più diffusa nella fascia d'età 35-49 anni, tra le persone con livello di istruzione più basso e tra coloro che riferiscono di avere difficoltà economiche. Le persone con stile di vita sedentario spesso non sono consapevoli della loro sedentarietà: circa l'8% dei sedentari crede di praticare sufficiente attività fisica. Poco meno di un due persone intervistate (46%) riferisce che i propri medici si sono informati e hanno consigliato di svolgere regolare attività fisica. **Per affrontare il problema della sedentarietà risulta necessario promuovere il movimento fisico per favorire uno stile di vita attivo. Promuovere uno stile di vita attivo è importante per acquisire la consapevolezza dell'importanza dell'attività fisica non solo per la salute ma anche psico – sociale.**

Stato Nutrizionale frutta e verdura



Impatto sulla salute: L'eccesso ponderale è una condizione caratterizzata da un eccessivo accumulo di grasso corporeo, in genere a causa di un'alimentazione scorretta e di una vita sedentaria. Abitudini alimentari ipercaloriche e sbilanciate determinano un eccesso di peso e, di conseguenza, un impatto considerevole sulla salute di una popolazione poiché favoriscono l'insorgenza di numerose patologie e/o aggravano quelle preesistenti, riducono la durata della vita e ne peggiorano la qualità. Sovrappeso e obesità sono infatti i principali fattori di rischio oncologico: si stima che, globalmente, nel 2012 lo sviluppo di mezzo milione di nuovi tumori fosse attribuibile all'eccesso ponderale, con valori ancora più alti nella Regione europea dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

I dati riferiti dagli intervistati PASSI nel biennio 2022-2023 relativi a peso e altezza portano a stimare che 4 adulti su 10 siano in eccesso ponderale: 3 in sovrappeso (con un indice di massa corporea - IMC - compreso fra 25 e 29,9) e 1 obeso (IMC ≥ 30).

PASSI 2022-2023			
	Sovrappeso	Obesi	Consiglio perdere peso a persone in eccesso ponderale
Italia	32.7	10.4	43.1
Molise	34.0	17.9	66.1

L'essere in eccesso ponderale è una caratteristica più frequente al crescere dell'età, fra gli uomini rispetto alle donne, fra le persone con difficoltà economiche e fra le persone con un basso livello di istruzione. Il gradiente geografico è chiaro a sfavore delle Regioni meridionali. Alcune Regioni del Sud (Molise, Campania, Basilicata, Puglia) continuano a detenere il primato per quota più alta di persone in eccesso ponderale (sfiorando la metà della popolazione residente).

Nella Regione Molise i dati risultano maggiori di quelli nazionali, si evidenzia un marcato sovrappeso tra gli uomini e nella fascia d'età 35-49 anni.

PASSI 2022-2023		ITALIA		Molise	
		Obesi	Sovrappeso	Obesi	Sovrappeso
Età	18-34	5.2	21.4	11.1	28.0
	35-49	9.6	33.0	10.7	39.6
	50-69	14.1	39.2	26.3	34.0
Sesso	uomini	11.1	40.9	20.4	41.2
	donne	9.7	24.5	15.4	26.6
Istruzione	nessuna / elem	21.6	41.4	63.6	36.4
	media inferiore	15.4	38.7	33.9	30.0
	media superiore	9.3	32.2	16.5	36.6
	laurea	6.3	26.1	11.0	31.6
Difficoltà economiche	molte	18.3	34.0	33.5	20.3
	qualche	11.8	35.8	22.3	41.1
	nessuna	8.7	30.8	14.5	32.0
Cittadinanza	italiana	10.4	32.6	17.9	34.0
	straniera	11.1	34.6		

Il gradiente geografico è chiaro a sfavore delle Regioni meridionali. **La Regione Molise continua a detenere il primato per quota più alta di persone in eccesso ponderale, superando la metà della popolazione residente (52%).**

Bassa, e in riduzione nel tempo, l'attenzione degli operatori sanitari al problema: meno della metà degli intervistati in eccesso ponderale riferisce di aver ricevuto dal proprio medico il consiglio di perdere peso. Inoltre l'attenzione è indirizzata soprattutto alle persone obese, molto meno a quelle in sovrappeso.

**Eccesso ponderale
per regione di residenza**
Passi 2022-2023



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

**Consiglio di perdere peso a persone in eccesso
ponderale
per regione di residenza**
Passi 2022-2023



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

Questo aspetto è molto importante perché quando il consiglio di mettersi a dieta arriva da parte di un medico incoraggia chi lo riceve a metterlo in pratica. Infatti la quota di persone in eccesso ponderale che dichiara di seguire una dieta è significativamente maggiore fra coloro che hanno ricevuto il consiglio medico rispetto a quelli che non lo hanno ricevuto (46% vs 17%). Da segnalare anche che l'attenzione degli operatori a questo problema è più scarsa proprio dove ce ne sarebbe più bisogno, come per esempio nelle Regioni meridionali. Ancora meno frequente è il consiglio medico di praticare attività fisica per le persone in eccesso ponderale.

Mentre nella Regione Molise il consiglio medico di perdere peso per le persone in sovrappeso e di praticare attività fisica per le persone in eccesso ponderale è maggiore al dato nazionale.

PASSI 2022-2023. Attenzione degli operatori sanitari		
	Italia	Molise
Obesi consigliati dal medico operatore sanitario di perdere peso	68.0	87.0
Sovrappeso consigliati dal medico operatore sanitario di perdere peso	34.5	53.6
Obesi consigliati dal medico operatore sanitario di fare attività fisica	50.3	64.6
Sovrappeso consigliati dal medico operatore sanitario di fare attività fisica	33.1	51.4

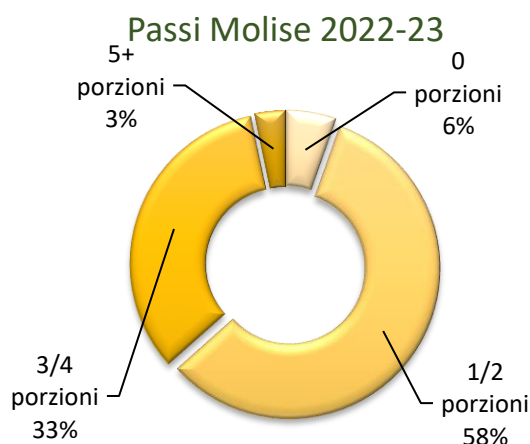
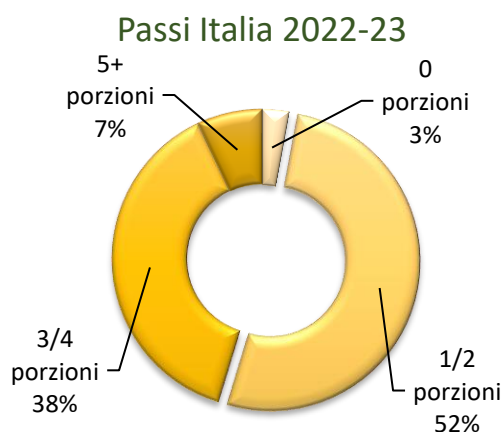
Consumo di frutta e verdura

Impatto sulla salute: Frutta e verdura sono alimenti privi di grassi e ricchi di vitamine, minerali e fibre; hanno un ruolo protettivo nella prevenzione delle malattie croniche che sono associate principalmente all'età adulta, quali ad esempio patologie cardiovascolari, neoplastiche e respiratorie. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) raccomanda un consumo giornaliero di 400 grammi di frutta e verdura, corrispondente a circa cinque porzioni (five a day). Un regime alimentare di tipo mediterraneo, ricco di frutta verdura, cereali, legumi e povero di sodio, di zuccheri complessi e di cibi di origine animale, è favorevole non solo a un buono stato di salute ma anche in linea con il rispetto dell'ambiente. Contrariamente alle raccomandazioni, i consumi giornalieri stimati a livello globale sono di gran lunga inferiori ai valori indicati: 94 grammi di frutta vs 200-300 g consigliati e 190 grammi di verdura vs 290-430 g considerati ottimali.

In Italia, nel biennio 2022-2023, poco più della metà delle persone di 18-69 anni (52%) riferisce di consumare 1-2 porzioni di frutta o verdura al giorno, il 38% mangia 3-4 porzioni, mentre appena il 7% ne consuma la quantità raccomandata dalle linee guida per una

corretta alimentazione, ovvero 5 porzioni al giorno (*five a day*). Una piccola quota di persone (3%) dichiara di non mangiare né frutta né verdura.

In Molise poco più del 3% delle persone di 18-69anni consuma la quantità raccomandata dalle linee guida per una corretta alimentazione.



Consumare almeno 5 porzioni di frutta e verdura al giorno, come raccomandato, è un'abitudine che cresce con l'avanzare dell'età, è più frequente fra le donne, tra le persone senza difficoltà economiche e tra le persone più istruite. Tuttavia, resta un'abitudine che coinvolge poche persone, non superando mai il 9% neppure nei gruppi che ne fanno un maggior consumo.

La popolazione molisana detiene il primato per quota più bassa di persone che consumo di 5 porzioni al giorno.

	Italia	Molise
0 porzioni	2,9	5,4
1/2 porzioni	51,8	58
3/4 porzioni	38,3	33,3
5+ porzioni	7	3,3

Il gradiente geografico è chiaro e mostra un'adesione al *five a day* significativamente più bassa nelle Regioni nel Centro-Sud rispetto a quelle del Nord Italia, a eccezione della Sardegna in cui il consumo di 5 porzioni al giorno è fra i più alti (11%).

Consumo quotidiano di 5 porzioni frutta e verdura per regione di residenza
Passi 2022-2023



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Conclusioni: In Molise l'eccesso ponderale negli adulti è piuttosto diffuso, il 66% della popolazione molisana sono in sovrappeso o obese e costituisce un problema di salute pubblica rilevante (43% dato nazionale).

Fondamentali per la decisione di seguire una dieta risultano il consiglio del medico e la corretta auto percezione del proprio peso. In Molise il consiglio medico di perdere peso per le persone in sovrappeso e di praticare attività fisica per le persone in eccesso ponderale è maggiore al dato nazionale.

La piccola parte delle persone consuma giornalmente frutta e verdura secondo le linee guida raccomandate: 1 persona su 3 assume 3 porzioni di frutta e verdura giornaliere, ma solo il 3% assume le 5 porzioni al giorno raccomandate per un'efficace prevenzione delle malattie cardiovascolari, valore decisamente inferiore al dato nazionale (7% valore nazionale five a day). **I risultati indicano la necessità di interventi multisettoriali finalizzati a promuovere un'alimentazione corretta associata ad un'attività fisica svolta in maniera costante e regolare. Inoltre, risulta fondamentale, educare la popolazione e in particolar modo le giovani generazioni ad un maggior consumo di frutta e verdura attraverso strategie e politiche, in modo da aumentare la consapevolezza dell'importanza di questi nutrienti.**

Consumo Di Alcol



Impatto sulla salute: Il consumo di prodotti alcolici (sostanze psicoattive che possono portare a dipendenza) è associato allo sviluppo di numerose malattie croniche non trasmissibili (Mcnt) e può creare dipendenza; provoca, inoltre, come effetto immediato, alterazioni psicomotorie che espongono a un aumentato rischio non solo chi lo assume ma anche il contesto sociale di riferimento. Bere alcolici, infatti, può condurre a maggiore incidentalità stradale e correlata invalidità, nonché indurre comportamenti sessuali a rischio, infortuni sul lavoro, episodi di violenza, abbandoni e incapacità di costruire legami affettivi stabili.

Il consumo alcolico a maggior rischio corrisponde alla proporzione di intervistati che riferisce, negli ultimi 30 giorni, un consumo abituale elevato (più di 2 UA medie giornaliere per gli uomini; più di 1 UA per le donne), oppure almeno un episodio di binge drinking (5 UA o più per gli uomini; 4 UA o più per le donne), oppure il consumo fuori pasto (esclusivamente o prevalentemente).

Unità di bevanda alcolica:

12 grammi di alcol etilico contenuti in:

- 1 lattina di birra (330 ml)
- 1 bicchiere di vino (125 ml)
- 1 bicchierino di liquore (40ml)



Nel biennio 2022-2023, meno della metà degli adulti (42%) di età compresa tra i 18 e i 69 anni dichiara di non consumare bevande alcoliche, ma 1 persona su 6 (18%) ne fa un consumo definito a "maggior rischio" per la salute, per quantità o modalità di assunzione: il 9,6% degli adulti per *binge drinking* (consumi episodici eccessivi, corrispondenti a 5 o più Unità Alcoliche - UA in una unica occasione per gli uomini e 4 o più UA per le donne), il 10% per consumo alcolico esclusivamente/prevalentemente fuori pasto e il 2% per un consumo abituale elevato (3 o più UA medie giornaliere per gli uomini e 2 o più UA per le donne).

PASSI 2022-2023

	Consumo alcol	Consumo fuori pasto	Consumo abituale elevato	Consumo binge	Consumo a maggior rischio	Bevitori a maggior rischio consigliati di bere meno dal medico
Italia	58.4	10.1	2.1	9.6	18.2	7.0
Molise	68.8	23.7	6.3	28.7	39.4	7.7

Il consumo a “maggior rischio” è più frequente fra i giovani e in particolar modo i giovanissimi (fra i 18-24enni la quota sfiora il 36%), fra gli uomini (22% vs 14% nelle donne) e fra le persone socialmente più avvantaggiate, senza difficoltà economiche (20% vs 15% di chi ha molte difficoltà economiche) o con un alto livello di istruzione (21% fra i laureati vs 8% fra chi ha, al più, la licenza elementare).

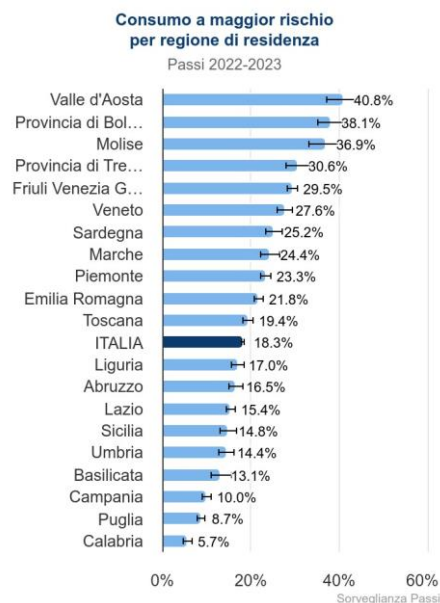
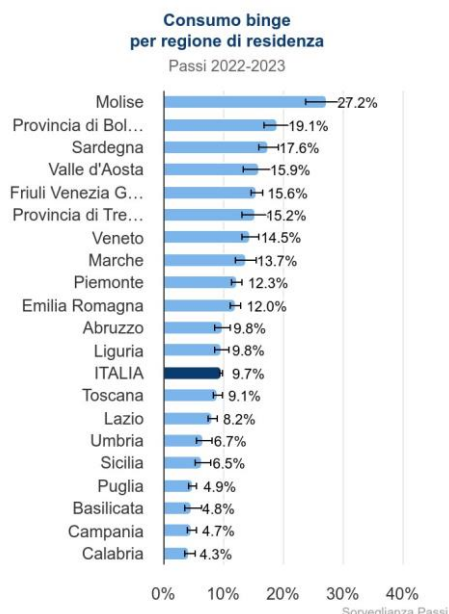
Nella Regione Molise il 69% della popolazione adulta dichiara di consumare bevande alcoliche, ma il 39% ne fa un consumo definito a “maggior rischio” per la salute, per quantità o modalità di assunzione. Il consumo “a maggior rischio” è più frequente:

- fra i giovanissimi (fra i 18-24enni la quota sfiora il 68%),
- fra gli uomini (47% vs 32% nelle donne)
- con molte difficoltà economiche 55% vs 40% di chi dichiara di non avere difficoltà economiche;

PASSI 2022-2023		ITALIA	Molise
Consumo alcolico a maggior rischio		n = 60768	n = 562
Età	18-24	35.8	67.7
	25-34	28.6	49.4
	35-49	17.3	39.9
	50-69	11.0	28.4
Sesso	uomini	22.4	47.1
	donne	14.2	31.8
Istruzione	nessuna / elem.	7.9	52.8
	media inferiore	14.2	33.9
	media superiore	19.4	44.5
	laurea	21.3	32.4
Difficoltà economiche	molte	15.4	55.1
	qualche	15.8	35.7
	nessuna	20.0	39.8
Cittadinanza	italiana	18.4	39.4
	straniera	15.6	00.0



Il consumo di alcol a “maggior rischio” resta una prerogativa dei residenti nel Nord Italia (con un trend in aumento) in particolare nella PA di Bolzano, seguita, tra le Regioni del Nord, dalla PA di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Tra le Regioni del Sud, **il Molise ha la percentuale di consumatori di alcol a “maggior rischio” più alta della media nazionale e paragonabile a quella della PA di Bolzano.** Anche il consumo di tipo *binge* è una prerogativa dell’Italia settentrionale (dove si registra anche un aumento significativo dal 2010) e in particolare del Nord Est, ma **Molise si distingue negativamente fra le Regioni meridionali.**



L'attenzione degli operatori sanitari al problema dell'abuso di alcol appare ancora troppo bassa: appena il 7% dei consumatori a "maggior rischio" riferisce di aver ricevuto il consiglio di bere meno.

PASSI 2022-2023. Attenzione degli operatori sanitari		
	Italia	Molise
Bevitori a maggior rischio consigliati di bere meno dal medico	7.0	7,7

Conclusioni: In Molise i livelli di consumo di alcol sono notevolmente superiori a quelli rilevati nelle altre ASL italiane: più di un terzo della popolazione ha abitudini di consumo considerabili a rischio (39% vs 18% dato nazionale). Tuttavia è importante sottolineare che una parte della popolazione molisana non beve (31% vs 42% dato nazionale). I gruppi di popolazione che più frequentemente hanno un comportamento ad alto rischio sono gli uomini e i giovani, tra chi dichiara di aver molte difficoltà economiche 55% vs 40% di chi dichiara di non averne e con basso livello d'istruzione.

L'interesse dei medici e degli operatori sanitari al fenomeno del consumo di alcol continua ad essere abbastanza scarso sia a livello nazionale che regionale: appena l'8% (7% dato nazionale) dei consumatori a "maggior rischio" riferisce di aver ricevuto il consiglio di bere meno. Per ridurre i danni causati dall'alcol è stata dimostrata l'efficacia di normative che intervengono sulle caratteristiche della commercializzazione dell'alcol (in particolare il prezzo e la reperibilità del prodotto). Risultano inoltre efficaci il rinforzo dei controlli della guida sotto l'effetto dell'alcol e le campagne di sensibilizzazione agli effetti da alcol.

Abitudine Al Fumo



Il fumo di tabacco costituisce uno dei principali fattori di rischio per l'insorgenza di numerose patologie cronico-degenerative, soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare. Rappresenta, inoltre, il maggior fattore di rischio evitabile di morte precoce, a cui si attribuisce circa il 12% degli anni di vita in buona salute persi ([Daly](#); Disability-adjusted life year). Gli effetti negativi sulla salute causati del fumo aumentano all'aumentare dell'età: ad esempio, le principali cause di mortalità fumo-correlate negli ultra 60enni sono il tumore del polmone e la broncopneumopatia cronica ostruttiva. La cessazione dell'abitudine tabagica è in assoluto il metodo più efficace per contrastare gli effetti nocivi del fumo ma, sebbene la riduzione della mortalità sia comprovata a prescindere dall'età in cui si smetta di fumare, è più difficile negli anziani per i quali è un'abitudine più radicata.

Ogni anno nel mondo vengono venduti circa 18 miliardi di sigarette al giorno. A livello globale, si stima che oltre 900 milioni di uomini e quasi 200 milioni di donne siano attualmente fumatori. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), il fumo uccide 6 milioni di persone ogni anno e causa, in tutto il mondo, centinaia di miliardi di dollari di danno economico.

In Italia, la maggioranza degli adulti 18-69enni non fuma (59%) o ha smesso di fumare (17%), ma 1 italiano su 4 è fumatore (24%). Il consumo medio giornaliero è di circa 12 sigarette, tuttavia 22 fumatori su 100 ne consumano più di un pacchetto. **In Molise, il 29% degli adulti di età 18-69 anni è risultato fumatore abituale (secondo la definizione dell'OMS), il 18% ex fumatore e il 53% non fumatore, il consumo medio giornaliero è di circa 13 sigarette, dato lievemente superiore a quello nazionale.**

PASSI 2022-2023				
	Fumatori	Ex-Fumatori	Chiesto se fuma	Consiglio smettere
Italia	24.5	16.8	36.8	48.6
Molise	28.7	17.9	46.3	49.2

Il fumo di sigarette è più frequente fra gli uomini rispetto alle donne (28% vs 21%) e disegna un gradiente sociale significativo, coinvolgendo molto di più le persone con difficoltà

economiche (36% vs 21% fra chi non ne ha) o con bassa istruzione (30% fra chi ha la licenza media o 26% fra chi ha al più la licenza elementare vs 18% fra i laureati).

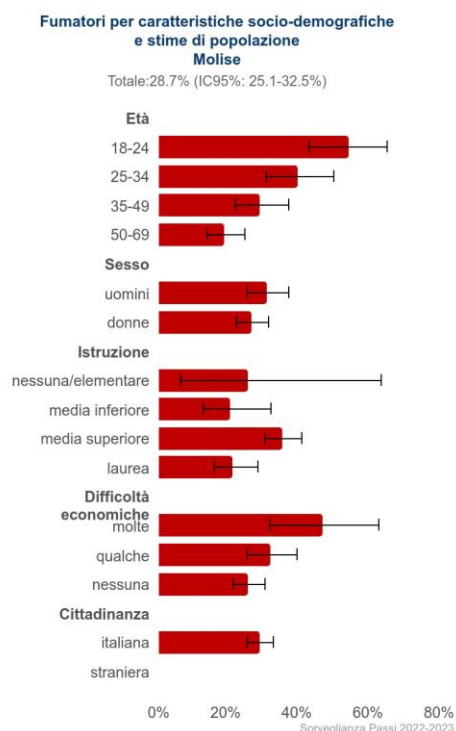
In Molise, il fumo di sigaretta è più frequente:

-31% uomini vs 26% donne;

-54% fra i 18-24enni al 19% fra gli ultra 50enni;

-46% fra chi ha molte difficoltà economiche vs 25% di chi riferisce nessuna difficoltà economiche;

PASSI 2022-2023		ITALIA	Molise
Fumatori			n=692
Età	18-24	27.4	53.8
	25-34	28.5	39.5
	35-49	26.0	28.7
	50-69	21.3	18.7
Sesso	uomini	28.3	30.7
	donne	20.7	26.5
Istruzione	nessuna / elem	25.8	25.6
	media inferiore	29.5	20.6
	media superiore	24.8	35.1
	laurea	18.2	21.3
Difficoltà economiche	molte	36.2	46.5
	qualche	27.3	31.8
	nessuna	21.5	25.5
Cittadinanza	italiana	24.6	28.7
	straniera	24.2	



La variabilità territoriale mostra in testa alla classifica delle Regioni con le più alte quote di fumatori alcune del Centro-Sud, come Umbria e Campania.



Ancora troppo bassa l'attenzione degli operatori al fumo: meno di 5 fumatori su 10 riferiscono di aver ricevuto il consiglio di smettere di fumare da un medico o da un operatore sanitario. L'attenzione degli operatori sanitari peraltro scende nel tempo e in particolar modo nel periodo pandemico.

PASSI 2022-2023. Attenzione degli operatori sanitari		
	Italia	Molise
Chiesto se fuma	36.8	46.3
Consiglio smettere	48.6	49.2

Nel biennio 2022-2023, un terzo dei fumatori intervistati da PASSI dichiara di aver tentato di smettere di fumare nei 12 mesi precedenti l'intervista, restando almeno un giorno senza fumare. Nella stragrande maggioranza dei casi (quasi il 78%) il tentativo fallisce: solo una bassa quota (11%) raggiunge l'obiettivo e riferisce di aver smesso di fumare da più di 6 mesi.

PASSI 2022-2023. Tentativo di smettere di fumare		
	Italia	Molise
Tentativo di smettere	32.0	38.0
Tentativo riuscito	11.0	9.8

Il tentativo di smettere di fumare si riduce all'avanzare dell'età, ma va sottolineato che proprio all'avanzare dell'età va cumulandosi la quota di persone che riesce ad abbandonare questa abitudine (ex fumatori). Smettere di fumare è più frequente fra le persone senza difficoltà economiche e con più alto titolo di studio. Inoltre il tentativo di smettere di fumare è stato storicamente più frequente fra le donne ma, nel periodo pandemico come nel biennio successivo 2022-2023, i tentativi di smettere di fumare fra uomini e donne non sono significativamente diversi fra loro.

In Molise il tentativo di smettere di fumare si riduce all'avanzare dell'età (54% 25-34 anni vs 34% dei 50-69 anni), in controtendenza al dato nazionale, smettere di fumare è più frequente fra le donne anziché gli uomini (45% vs 33%), fra le persone con molte difficoltà economiche 45% verso 32% di chi dichiara di avere qualche difficoltà economica e con più basso titolo di studio (53% elementare vs 42% laureati).

Chi riesce in questo tentativo dichiara di averlo fatto perlopiù senza alcun ausilio (74%); 20 persone su 100 dichiarano di aver smesso aiutandosi con l'utilizzo della sigaretta elettronica, scarso invece il ricorso a farmaci o cerotti e raro il ricorso ai servizi o ai corsi offerti dalle ASL.

Conclusioni: In Molise circa tre quarti della popolazione non fuma. Tuttavia il numero di fumatori resta significativo (29%) comunque più alto rispetto al valore nazionale (25% dato nazionale).

L'elemento più preoccupante è l'elevata prevalenza di fumatori tra i giovani, fasce d'età 18-24 e 25-34 anni, che riferiscono di essere fumatori rispettivamente nel 51% e nel 40% dei casi rispetto al 19% dei 50-69enni.

Il fatto che il 46% delle persone riferisce di aver avuto domande sull'abitudine al fumo da parte di operatori sanitari (37% dato nazionale) e che poco meno di un fumatore su due ha ricevuto il consiglio di smettere, evidenziano un buon livello di attenzione al problema da parte degli operatori sanitari.

Restano comunque pochi i fumatori che hanno tentato di smettere di fumare e ci sono riusciti 10% (11% dato nazionale).

Le prove di efficacia indicano che per la lotta al fumo sono necessarie strategie integrate come ad esempio il consiglio dei sanitari, le campagne informative di sensibilizzazione al problema.